

## RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 APRILE 1992

Risoluzione  
sulla sicurezza nucleare nei paesi dell'Europa centro-orientale e della Comunità di Stati indipendenti

*Annunziata il 22 maggio 1992*

IL PARLAMENTO EUROPEO,

A. considerando che l'incidente verificatosi il 24 marzo 1992 nella centrale nucleare « Leningradskaya-3 » di Sosnovy Bor, nelle vicinanze di San Pietroburgo, riporta in primo piano i problemi della sicurezza nucleare nei paesi dell'Europa centro-orientale, compresi quelli della Comunità di Stati indipendenti (CSI),

B. considerando che l'Agenzia internazionale dell'energia atomica ritiene che le condizioni di sicurezza dei reattori di tipo RBMK (Cernobil, Sosnovy Bor, ecc.) e VVER-440/230 (Bohunice, Kozlodouy, ecc.) lascino molto a desiderare e che problemi preoccupanti rimangano tuttora nei reattori di tipo VVER-440/213; consi-

derando l'impossibilità materiale, per questi reattori, di raggiungere i livelli di sicurezza attualmente imposti negli Stati della Comunità europea,

C. considerando che la produzione di elettricità di origine nucleare è un elemento della massima importanza per l'economia dei paesi dell'Europa centro-orientale e della CSI,

D. considerando che, nelle sue conclusioni, la Conferenza internazionale sulla sicurezza dell'energia nucleare (Vienna 1991) fa appello a una convenzione internazionale in materia e che la cooperazione internazionale rappresenta uno strumento prezioso ai fini di un'impostazione concertata della sicurezza nucleare, parti-

colarmente utile per contribuire alla soluzione dei problemi che pongono gli impianti situati nell'Europa centro-orientale e nella CSI,

E. considerando il programma comunitario di assistenza tecnica ai paesi dell'ex URSS e le possibilità che potrebbero offrire a questi paesi programmi comunitari quali THERMIE, SAVE e JOULE, programmi di cui occorre garantire il livello di finanziamento,

F. considerando che, con tecnologie avanzate, è possibile raggiungere un elevato livello di efficacia energetica sfruttando le grandi risorse di gas naturale, di petrolio e di carbone, ma che è tuttavia necessario prevedere un periodo di transizione di almeno 5 anni per disporre degli strumenti appropriati ed avviare azioni del caso per evitare futuri incidenti,

G. considerando che la commissione per l'energia, la ricerca e la tecnologia e la commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori stanno esaminando le questioni inerenti,

1. constata che la soluzione dei problemi comportati dalle centrali nucleari più pericolose dei paesi dell'Europa centro-orientale esigerebbe una spesa superiore per ordine di grandezza, dell'importo dell'assistenza tecnica attualmente concessa nell'ambito dei programmi PHARE e dell'assistenza tecnica prevista a favore dell'ex URSS, le cui priorità dovrebbero essere riviste radicalmente; che la disintegrazione del tessuto industriale e l'avvilimento dei tecnici in codesti paesi rendono difficoltoso il rinnovo dei sistemi del parco nucleare nel suo insieme;

2. ricorda che è necessario concentrare gli sforzi comunitari sugli impianti nucleari che, per le loro caratteristiche, potrebbero garantire un livello di sicurezza analogo a quello delle ordinarie centrali occidentali ad acqua (impianti da iscrivere in un elenco elaborato dalla Com-

missione nel quadro di una relazione in materia, che dovrà essere sottoposta quanto prima all'esame del Parlamento europeo), nonché incoraggiare parallelamente, mediante un programma energetico a medio e lungo termine dotato di finanziamenti adeguati, la chiusura progressiva delle centrali nucleari più pericolose, ponendo sotto controllo i loro materiali nucleari, e la loro sostituzione con altre forme di produzione di elettricità, mettendo l'accento sui risparmi di energia, sulla produzione decentrata, sulle energie rinnovabili, sull'utilizzazione razionale dell'energia e ricorrendo a progetti di alta efficacia energetica;

3. chiede alla Commissione di proseguire gli sforzi di cooperazione con codesti paesi allo scopo di definire norme di sicurezza e metodi di misura, di epidemiologia e di analisi armonizzati per la concezione, il funzionamento, il declassamento e la gestione dei residui degli impianti nucleari, con l'obiettivo di limitare i rischi per i lavoratori, la società nel suo insieme e l'ambiente, e di proporre ricerche ecoradiologiche urgenti nelle regioni di Celyabinsk, Semipalatinsk e della Nuova Zemlya, nonché eventuali misure appropriate di aiuto e di ripristino, in cooperazione con i paesi dell'OCSE;

4. deplora che in passato l'AIEA non abbia effettuato ricerche né elaborato relazioni chiare sulla sicurezza delle centrali nell'ex URSS e chiede all'AIEA spiegazioni esaurienti quanto al mancato rispetto dei suoi obblighi;

5. chiede alla Commissione di rafforzare le misure di informazione sugli incidenti nucleari, di promuovere gli scambi fra gli operatori delle centrali nucleari dei paesi dell'Europa centro-orientale e la Comunità, ricorrendo alla collaborazione degli esperti della CE, dell'AIEA e della WANO, e di introdurre misure di accompagnamento che evitino l'esaurimento del capitale umano in questo settore;

6. chiede al Consiglio di incoraggiare l'applicazione dell'esperienza acquisita

dalla Commissione nel settore del controllo di sicurezza della CEEA alla cooperazione internazionale con i paesi dell'Europa centro-orientale che desiderino introdurre un sistema di verifica sui materiali nucleari che, attualmente, rappresentano un elemento di destabilizzazione sulla scena mondiale;

7. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, alla Cooperazione

politica europea, ai governi e ai Parlamenti degli Stati membri, nonché all'OCSE, all'AIEA e alle autorità dei paesi dell'Europa centro-orientale e della Comunità di Stati indipendenti.

ENRICO VINCI  
*Segretario generale*

EGON KLEPSCH  
*Presidente*

